

FIGLI DI GENITORI CON UNA DIPENDENZA: COSA POSSONO FARE LE PERSONE VICINE?



DIPENDENZE | SVIZZERA

**MAMMA
PAPÀ BEVE
BEVE**

PROGRAMMA NAZIONALE
FIGLI DI GENITORI CON UNA DIPENDENZA

SE SIETE PREOCCUPATI, POTETE FARE DIVERSE COSE :

1. PARLARNE
CON IL O I GENITORI
CHE SOFFRONO DI
UNA DIPENDENZA P. 5

2. PARLARNE
CON IL BAMBINO
O LA BAMBINA P. 6

3. ESSERCI
PER IL BAMBINO
O LA BAMBINA
P. 8

4. RIVOLGERSI
A DEI PROFESSIONISTI
IN CONTATTO CON
LA FAMIGLIA P. 10

5. CONTATTARE
UN SERVIZIO SPECIALIZZATO
P. 10

6. CONTATTARE
L'AUTORITÀ DI
PROTEZIONE
DEI MINORI P. 11

SONO IN PENSIERO PER UN BAMBINO O UNA BAMBINA E LA SUA FAMIGLIA : COSA POSSO FARE ?

Cosa fare dipende dal grado di confidenza con i bambini in questione, ma anche dai loro comportamenti o da quelli del loro o dei loro genitori.

In generale è consigliabile parlarne con i genitori, ma non esitate a rivolgervi ai professionisti che sono in contatto con la famiglia o a specialisti in materia di dipendenze. Ciò vi aiuterà a comprendere meglio la situazione e a capire come agire.

Se la situazione vi sembra preoccupante, potete ad ogni modo chiedere consiglio all’Autorità di protezione dei minori. Qualora vi sembra esserci un’estrema urgenza o un pericolo immediato per i bambini, avvertite subito la polizia.

«I bambini vanno protetti. **Se si confidano con voi, consideratelo un regalo e non un fardello.** (...) Cercate di riconoscere la loro sofferenza, una supplica, un segno non verbale. Cercate di ascoltare. Riflettete su quello che avete percepito, anche a rischio che si tratti di un falso allarme. **Meglio offrire il proprio sostegno una volta di troppo che non abbastanza»**

Marc*, cresciuto con genitori affetti da una dipendenza

* Nome di fantasia

«Mi rivolgo [...] agli adulti che conoscono bambini che vivono in una famiglia in cui uno o entrambi i genitori soffrono di dipendenze. **Non restate indifferenti, non ditevi «potrebbe andare peggio».** Chi conosce bambini in questa situazione deve chiedere consiglio a degli specialisti per vedere cosa si può fare. Occorre anche ricordare che «segnalare» questo tipo di problema non metterà per forza in moto un'enorme macchina amministrativa che spezzerà la famiglia e affiderà i bambini a un istituto. **Ciò permetterà piuttosto di offrire un po' di sostegno a chi ne ha bisogno**»

Aline*, cresciuta con una madre affetta da una dipendenza



* Nome di fantasia

1. PARLARNE CON IL O I GENITORI CHE SOFFRONO DI UNA DIPENDENZA

Capita spesso che le persone affette da dipendenze neghino e non riconoscano i loro problemi. In questi casi, parlare della dipendenza in modo diretto con gli interessati rischia di essere controproducente. In effetti, il genitore potrebbe provare vergogna o altri sentimenti e rifiutare di affrontare l'argomento.

In un primo momento, è dunque meglio parlare degli atteggiamenti del bambino o della bambina osservati e delle proprie preoccupazioni al riguardo, senza necessariamente menzionare la questione della dipendenza.

È importante non esprimere giudizi sul genitore in questione. Ricordatevi che le dipendenze costituiscono una malattia e che ogni padre o madre cerca, a suo modo, di essere un buon genitore.

Se il genitore sembra pronto a parlare della propria dipendenza, potete discuterne con lui o lei in maniera più franca. Può peraltro darsi che questa persona sia già assistita per il proprio problema di dipendenza o che possa fare affidamento su familiari e conoscenti (p. es. il partner o i nonni) per occuparsi dei figli.

Se il genitore non è assistito, incoraggiatelo a rivolgersi a una o uno specialista (medici, psicologi, specialisti in materia di dipendenze, assistenti sociali, consulenti genitori bambini ecc.).

Il sito www.parentsetaddiction.ch / www.elternungsucht.ch (non disponibile in italiano), rivolto a tutti i genitori con dipendenze, offre numerosi consigli e propone spunti di riflessione attorno alla genitorialità e alle dipendenze.

2. PARLARNE CON IL BAMBINO O LA BAMBINA

Tutti i figli sono estremamente leali nei confronti dei genitori. Se uno o entrambi i genitori soffrono di una dipendenza, i bambini cercheranno tendenzialmente di nascondere questa situazione. Per tentare di affrontare l'argomento, potete porre loro domande generali su come vanno le cose in famiglia o parlare di quello che avete notato riguardo al o ai genitori (con tatto e senza esprimere giudizi).

Se avete l'impressione che non vogliano discuterne, non forzateli. Probabilmente non sono pronti a farlo o non vogliono aprirsi con voi. Ad ogni modo hanno probabilmente capito che siete al corrente della situazione e disposti a parlarne. In questo caso forse si rivolgeranno a voi quando lo desidereranno.

A qualsiasi età, i bambini possono rivolgersi al **147**, un servizio di consulenza e aiuto per bambini e adolescenti (contattabile telefonicamente o via chat, SMS ed e-mail, www.147.ch/it/).

I bambini dagli 8 anni in su possono trovare informazioni e testimonianze in grado di aiutarli sui siti Internet:

www.mamanboit.ch / www.papaboit.ch
www.mamatrinkt.ch / www.papatrinkt.ch
(non disponibili in italiano)

Ai ragazzi e alle ragazze a partire dagli 11 anni, il sito www.ciao.ch (in francese) offre informazioni e la possibilità di porre domande a specialisti o ai propri coetanei.

Se il problema della dipendenza di uno o di entrambi i genitori è già stato affrontato, potete far passare alcuni messaggi chiave ai bambini (da adeguare in funzione della sua età).

- **La dipendenza è una malattia che porta le persone a perdere il controllo sull'uso di una sostanza o su un comportamento.**
- **Non è colpa dei figli se i genitori hanno un problema di dipendenze: essi non sono responsabili della situazione in cui vive il padre o la madre.**
- **I figli hanno diritto di sentirsi bene anche se un genitore attraversa un momento di difficoltà.**
- **Non sono i soli a dover fare i conti con una situazione del genere: sono tanti i bambini toccati da questo problema.**
- **È assolutamente normale provare sentimenti contrastanti, come ad esempio amore, odio, rabbia, vergogna e sensi di colpa, nei confronti dei propri genitori.**
- **I figli hanno diritto di parlare di ciò che succede a casa e di chiedere aiuto.**

Per garantire la sicurezza dei bambini, si può istruirli su cosa fare in una situazione difficile o pericolosa: rifugiarsi da familiari o conoscenti oppure chiamare i numeri di emergenza che dovrebbero conoscere (**polizia 117, ambulanza 144**).

3. ESERCICI

PER IL BAMBINO O LA BAMBINA

Indipendentemente dal fatto che abbiate parlato o meno con i bambini della dipendenza di uno o di entrambi i genitori, potete esserci per loro. **Poco importa che siate un vicino o una vicina di casa, un familiare oppure il genitore di un compagno di classe: siete abbastanza vicini per esercitare un ruolo cruciale e positivo nella vita di un bambino o una bambina che deve fare i conti con la dipendenza del padre e/o della madre.**

Con il consenso di uno o di entrambi i genitori e se i bambini lo desiderano, potete passare del tempo con loro e incoraggiarli a svolgere attività che gradiscono, come ad esempio lo sport, la musica, i giochi di società ecc. È importante che i bambini sappiano che ci sarete sempre qualunque cosa accada e che sentano la vostra disponibilità e la vostra benevolenza. State però attenti a non chiedere troppo a voi stessi e a domandare a vostra volta aiuto se ne sentite il bisogno.

«**Tutti – familiari, nonne, conoscenti, autorità – avrebbero dovuto avere il coraggio di intervenire.** Con questo non voglio dire che bisogna strappare i bambini dal loro ambiente, dato che non è mai ciò che vogliono le persone interessate. Ma avrei veramente avuto bisogno di momenti per riprendere fiato, dei fine settimana per recuperare, delle vacanze da godermi senza pensieri. Sarebbe stato fondamentale poter disporre di servizi che avrei potuto chiamare e che avrebbero mandato qualcuno per aiutarmi. Ma non c'era nessuno. **I bambini confrontati quasi quotidianamente con situazioni del genere hanno bisogno di molto amore, conforto e attenzione (questo vale per tutti i bambini, sia chiaro, ma per loro ancora un po' di più)**»

Mila*, cresciuta con una madre affetta da una dipendenza



* Nome di fantasia

4. RIVOLGERSI

A DEI PROFESSIONISTI IN CONTATTO CON LA FAMIGLIA

Se non avete molta confidenza con il bambino o la bambina o con uno o entrambi i genitori, affrontare il tema della dipendenza con loro può risultare complicato. Se avete visto cose che vi preoccupano e siete in pensiero, potete rivolgervi a dei professionisti che sono già in contatto con la famiglia (insegnanti, infermieri, educatori, animatori ecc.). Se vostro figlio frequenta la stessa scuola del bambino o della bambina in questione, potete ad esempio parlarne all'insegnante o all'infermiere/a scolastico/a.

5. CONTATTARE

UN SERVIZIO SPECIALIZZATO

Chiunque può contattare un servizio specializzato (dipendenze, protezione dei minori, aiuto alle vittime) per chiedere consigli. Degli specialisti risponderanno alle vostre domande, vi aiuteranno a valutare la situazione, vi consiglieranno in che modo e a chi rivolgervi e vi diranno se occorre procedere a una segnalazione.

Ciò vi permetterà di capire meglio la situazione e di valutare se e come intervenire.

Sui seguenti siti potrete trovare gli indirizzi di contatto dei servizi specializzati menzionati nella vostra regione:

www.indexdipendenze.ch

www.kinderschutz.ch/it/offerte/consultori

www.opferhilfe-schweiz.ch/it/

6. CONTATTARE L'AUTORITÀ DI PROTEZIONE DEI MINORI

Se la situazione vi sembra preoccupante e temete per il benessere e lo sviluppo dei bambini, potete contattare l'Autorità di protezione dei minori e degli adulti (APMA) del vostro Cantone, che vi aiuterà a valutare se è necessaria una segnalazione o meno.

La segnalazione a un'APMA non può essere anonima, ma l'autore o l'autrice della segnalazione può chiedere che il suo nome non venga comunicato alla famiglia interessata.

Una segnalazione non implica automaticamente un collocamento dei bambini al di fuori della propria famiglia, ma indica che una persona si preoccupa per il loro benessere.

In un primo momento, uno specialista incaricato dall'APMA provvede a valutare la situazione. Per sostenere la famiglia, quest'ultimo può proporre varie alternative al collocamento, quali ad esempio un sostegno educativo o familiare a domicilio (prestazioni fornite ad esempio dal Servizio di sostegno e accompagnamento educativo - SAE), un accompagnamento volontario da parte di un ufficio di protezione dei minori oppure una curatela educativa o amministrativa.

Il collocamento è deciso unicamente se ogni altra misura non ha permesso di stabilizzare la situazione, nei casi in cui i bambini corrono un rischio immediato oppure quando i genitori si rifiutano di collaborare.

L'elenco delle APMA nei diversi cantoni è consultabile sul seguente sito web (disponibile in francese e in tedesco):
www.kokes.ch/fr/organisation/organisation-sur-le-plan-cantonal (Liste d'adresses APEA dans tous les cantons)

FIGLI DI GENITORI CON UNA DIPENDENZA: COSA POSSONO FARE LE PERSONE VICINE ?

Non è sempre facile sapere cosa fare quando si sospetta un problema di dipendenza in una famiglia a noi vicina.

Come agire, cosa dire quando si è preoccupati per dei bambini? Come aiutare i figli e i loro genitori?

SAPPIATE INNANZITUTTO CHE...

- Ogni situazione è diversa, e non esistono soluzioni miracolose!
- È meglio tentare di fare qualcosa piuttosto che rimanere con le mani in mano
- A seconda della gravità della situazione, a volte occorre intervenire per proteggere i bambini



Ulteriori informazioni e contenuti su:
www.figli-genitori-con-dipendenze.ch